

Anche la narrativa «di consumo» consente scelte ai lettori intelligenti

L'impegno d'indicare un ventaglio di letture leggere ma non banalmente insignificanti è del più ingrato: il rischio è di apparire, come minimo, presuntuoso nell'imposizione dei criteri del proprio gusto e del proprio giudizio.

All'appuntamento coi fans del romanzo d'azione non manca, per il terzo anno consecutivo, l'arcinoto Ken Follet che sforna, con IL CODICE REBECCA un thrilling serrato e dalle forti emozioni, non ultima quella di scoprire tra le righe della REBECCA di Du Maurier quel cirario che tanta parte ha nel romanzo (Mondadori, pp. 359, lire 9500).

Per le ore dell'afa tanto amore, «giallo» e violente passioni

Il giallo tradizionale, vegeto nella collezione economica e accurata dei classici mondadoriani, nella biblioteca del giallo dello stesso editore ha un raccomandabile campione in NERO WOLFE CONTRO ZECK, trilogia dell'epica sfida tra l'eroe di Rex Stout e il potentissimo rivale, nel corso della quale — udite! — Wolfe abbandona per mesi interi la sua casa e dimagrisce di oltre 50 chili (pp. 441, lire 5500).

Ma il piatto forte della narrativa di consumo è, senza ombra di dubbio, l'amore cucinato in cento salse: abbiamo l'amore un rigo sopra, equilibrato fra il tragico e il parodistico, di Tom Robbins (NATURA MORTA CON PICCHIO Mondadori, pp. 262, lire 8500); l'amore sventurato nella saga dell'America anni 30 di Shelby Foote (AMORE NELLA STAGIONE CALDA, Rusconi, pp. 303, lire 10.000); l'amore sacro-profano di un'irlandese cattolica d'intenti e prostituta per necessità dell'umoroso Bruce Marshall (PREGHIERA PER UNA DONNA PERDUTA Longanesi, pp. 223, lire 7000); l'amore in veste (o senza vesti, ad esser precisi) erotica di José Pierre (THIÈRESE O GLI IPOCCASTANI IN FIORE, Bompiani, pp. 183, lire 3200).

Chi, infine, volesse rivivere il recente passato di casa nostra non ha che da gustarsi i puntati bozzetti della PROVINCIA AVVELENATA di Nantas Salvalaggio (Mondadori, pp. 224, lire 9000), giusto per trasformare la rievocazione in ripensamento, per preparare il dopo, per passare dall'intelligenza nella lettura all'intelligenza nel lavoro, nei rapporti familiari, nell'impegno umano e sociale.

Aurelio Minonne

Senza dimenticare la scienza e la filosofia

Tra antichi greci e «nuovi storici» nell'universo della saggistica



Arturo Toscanini in gita con la moglie Carla e la cognata a Ceresole Reale in Piemonte, nel 1898. L'immagine è tratta dal libro fotografico «La villeggiatura», appena pubblicato da Longanesi (pp. 118, L. 16.000).

Una guida al ragionare intorno ai problemi che pone il nostro vivere in società e nella natura, ci è data dalla produzione saggistica, che anche quest'anno offre un panorama non privo d'interesse. Individuiamo alcuni possibili percorsi che l'ottimo delle ferie estive può propiziarsi.

Chi voglia approfondire il problema dei contadini e dell'agricoltura nel mondo moderno, che è parte importante dei problemi del Terzo e Quarto mondo, ha oggi a disposizione, edito da Liguori, un saggio di grande forza interpretativa, I contadini tra sopravvivenza e rivolta di James C. Scott, che non ha avuto finora tutto il rilievo che merita.

superati e i singoli argomenti specifici sono spesso trattati facendo congiuntamente ricorso a più discipline. La storia, per sua natura, è stata il luogo d'elezione per queste nuove sperimentazioni. Chi voglia rendersi conto di tale nuovo modo di fare storia, oltre al classico La grande trasformazione di Karl Polanyi (Einaudi) che affronta il problema della formazione delle strutture-base della nostra epoca, può utilmente leggere l'introduzione alla storia della società moderna e contemporanea di Paolo Marz (Il Mulino) e Fare storia a cura di Jacques Le Goff e Pierre Nora (Einaudi).

Una lezione contro menzogna e violenza

Viaggiando a ritroso c'è sempre Vienna

Tutte le strade portano a Vienna, o nel caso portino in qualche provincia dell'Impero, magari in Galizia dove è nato Bruno Schulz («Le botteghe color cannella», Einaudi). Dalla periferia giunge questo scombinato ed estroso universo di cianfrusaglie, un mondo in cui frammenti, arredi, stanze lampeggiano in un turbinoso estenuante per ricadere nell'oblio della polvere.



concludere: almeno come progetto ed istanza e sui registri e toni minori (Franz Werfel, «I quaranta giorni del Mussa Dagh», Mondadori).

del Medio Oriente, mentre al Café Griensheidl di Vienna Arthur Schnitzler fa posto al suo barone von Wergenthin nel romanzo apparso recentemente («Verso la libertà», Mondadori), il mediocre eroe di una Cacia in cui la realtà si risolve e depaureva nel gioco frivolo e superficiale delle forme, nell'ebbrezza di una musica che svanisce nel vuoto.

Tra le luci che ancora debolmente accendono su questo orizzonte a cui occorre aggiungere «Il diario fiorentino» di Rilke e — sia pur dispiegata alle latitudini prussiane — «l'Infanzia berlinese» di W. Benjamin (ristampa einaudiana) alcune illuminanti nel cammino della patria interiore nell'assolutezza e nell'aura del gesto autobiografico.

Luigi Forte

Françoise Sagan, Angelica, George Sand...

Dalla Francia donne belle (e sfiorite)

Diamo un'occhiata alle ultimissime dalla Francia. Apre la nostra (breve) lista Françoise Sagan con Il can che dorme (Mondadori, L. 8.500, pp. 166), romanzo che le è valso una citazione per plagio, seguita da una lunga causa con l'editore francese, mentre merita tutt'al più l'onore della stroncatura. Il primo, del resto, ad averla acclamata coperta di insulti è stato Céline, in numerose sue interviste. Vent'anni dopo è ancora d'attualità condirette tali intemperanze ma l'ingiuria del tempo ha fatto sì che si dimenticassero le parole di Céline senza che al lettore fossero riparmati i resti di una serie di romanzi giunta al numero dieci.

I critici

Nel Can che dorme anche il personaggio femminile, accusa gli anni: Maria ha i capelli bianchi, la durezza dell'ex-puttana, un violento ascendente su un giovane contabile e, un attimo, sorriso alla fine. Al contabile, ferito, sull'autoambulanza, al quarant'ultimo paragrafo, scoccherà un: «Ti aspetterò tutta la vita, stupida...» che è un vero colpo mortale contro i critici anche più tolleranti.

In tema di belle sfiorite ovvero eternamente giovani nella bellezza, va ancora menzionato il volume della serie Angelica, di Anne e Serge Golon, questa volta ambientato a Quebec (Vallardi, L. 6.500, pp. 392). Inutile, in questo caso, disuadare i patiti già pronti ad esibire i riscontri con la storiografia di Luigi e Riva, il sito di Santo Padre Jean de Brebeuf e le missioni francesi nella terra del Canada. Angelica torna con «la sua scollatura meravigliosa», gli occhi truccati e i gioielli. È il suo Canada sembra una terra di tante e tante meraviglie con cui il passato esala dalle pagine, profuma di documento.

una mondanità metafisica e un talento satirico insaziabile («R settembre»). Degli amici mi avvisano che per telefono con verrà a visitarmi il re d'Italia, Umberto...».

Sempre la voce di Dalì: «Ho la certezza che le mie doti di analista e di psicologo sono superiori a quelle di Proust. E quanto potranno verificare i lettori cogliendo come occasione del raffronto, l'ultima edizione di un amore di Swann (i libri della Medusa, Mondadori, L. 9.000, pp. 294) primo volume di una «Recherches» nuovamente tradotta da Giovanni Raboni.

Musica

Occorre aggiungere che se «un gambero Proust riesce a farne musica» mentre «Dall con la musica riesce a fare un gambero», Raboni ha fatto musica e gamberi, un bella versione nella veste retro di una collana non più rimpinzata.

Alberto Capatti

L'enigma America decifrato da un italiano

L'America ha sempre avuto, per noi, un'aura misteriosa, un'aura sempre contraddittoria e curiosa di un'identità reale fatta di molti inesanti e altro carattere ristretto dall'immagine spesso mitica e alquanto alterata che l'Europa continuamente le ha prestato, dal rifiuto scettico all'entusiasmo, dall'astio alla suggestività più totale.

Quel che colpisce è la maturità di un equilibrio che si tiene perennemente lontano dalla riva scettica come dal grato altrettanto infelice della rimozione pura e semplice nei confronti di questo nostro decolato

Per l'essere umano adulto, abituato alla routine quotidiana, un viaggio è sempre una piccola avventura, se non altro al momento in cui deve scegliere lungo quali itinerari spostare se stesso. Ecco dunque intervenire l'ausilio delle guide, dei consigli stampati, delle cartine geografiche e un po' matematiche. In genere quanto più un luogo è lontano e diverso dal nostro habitat naturale, tanto più il viaggiatore desidera e si carica di significati liberatori.

Per chi volesse fare un viaggio per la penisola e l'abbigliamento di una carta generale dell'Italia c'è, appena pubblicata, «Italia» la guida turistica con carta stradale della De Agostini di Novara (pp. 482, L. 10.000), un testo che può essere di aiuto in più occasioni. Così come pure «Cent'itinerari italiani scelti da Selezione del Reader's Digest», (pp. 512, L. 29.000).

Per chi volesse fare un viaggio per la penisola e l'abbigliamento di una carta generale dell'Italia c'è, appena pubblicata, «Italia» la guida turistica con carta stradale della De Agostini di Novara (pp. 482, L. 10.000), un testo che può essere di aiuto in più occasioni. Così come pure «Cent'itinerari italiani scelti da Selezione del Reader's Digest», (pp. 512, L. 29.000).

Guide e manuali turistici

Sognare su quelle cartine esotici paesaggi

Per chi volesse fare un viaggio per la penisola e l'abbigliamento di una carta generale dell'Italia c'è, appena pubblicata, «Italia» la guida turistica con carta stradale della De Agostini di Novara (pp. 482, L. 10.000), un testo che può essere di aiuto in più occasioni. Così come pure «Cent'itinerari italiani scelti da Selezione del Reader's Digest», (pp. 512, L. 29.000).



franceschi e Gabriele Porta (Edizioni Mediterranee). Da scoprire vi sono luoghi misteriosi, esoterici, incantati. Anche il più scettico dei turisti può rimanere turbato, per fare un esempio, visitando il Sacrobosco di Bomarzo dove Torquato Tasso creò le figure immaginarie di Orlando, Astolfo, Sigfrido, per la Gerusalemme liberata.

Particolarmente dotate di illustrazioni sono le guide Fratelli Fabbri nella collana «Turismo oggi». Tra le altre ricordiamo la guida sull'Egitto (Jean Rivesse, pp. 270, L. 13.000). Punto di riferimento costante e prezioso rimangono le Guide bna di Hachette, edite in Italia da Sansoni. Alle altre questa estate si è aggiunta quella della Agave (pp. 364, L. 25.000).

Particolarmente dotate di illustrazioni sono le guide Fratelli Fabbri nella collana «Turismo oggi». Tra le altre ricordiamo la guida sull'Egitto (Jean Rivesse, pp. 270, L. 13.000). Punto di riferimento costante e prezioso rimangono le Guide bna di Hachette, edite in Italia da Sansoni. Alle altre questa estate si è aggiunta quella della Agave (pp. 364, L. 25.000).